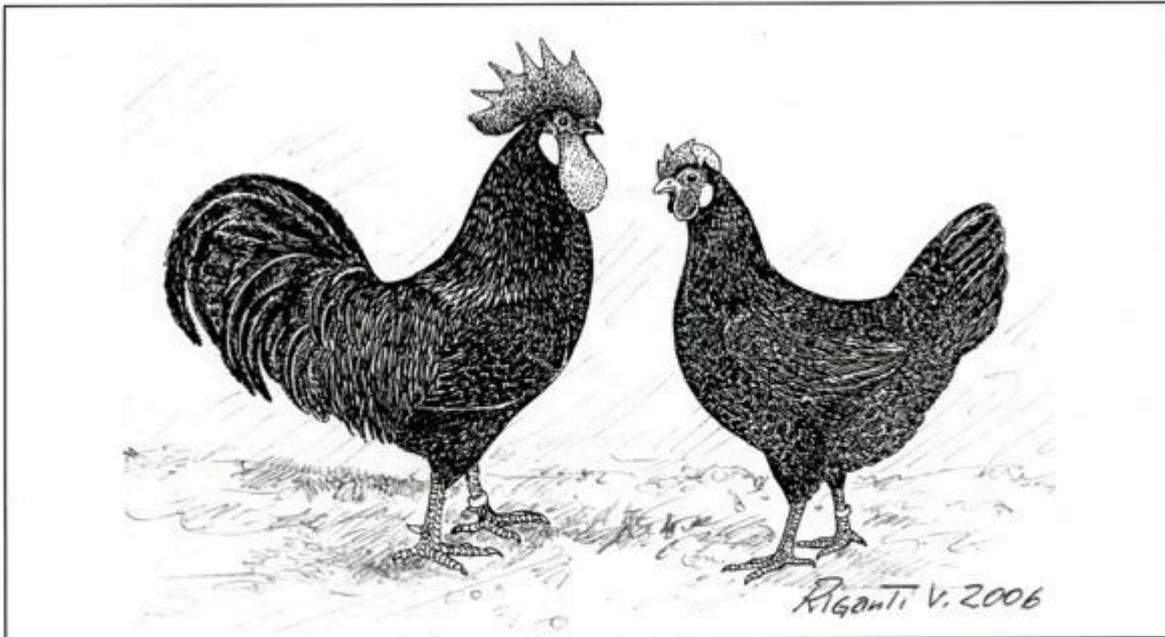


VALDARNO



I - GENERALITA'

Origine

Italia centrale, più precisamente nella valle del fiume Arno, in Toscana.

Uovo

Peso minimo g. 55
Colore del guscio: bianco.

Anello

Gallo : mm. 18
Gallina : mm. 16

II - TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Pollo di tipo campagnolo, robusto e vigoroso. Era comunemente allevato in Toscana e particolarmente ricercato per l'ottima qualità della carne. Estinta, è oggi recuperata grazie all'impegno di Fabrizio Focardi e riapparsa, per la prima volta ai Campionati italiani federali del 1998. Mantenere alta e precoce la deposizione. Precocità anche nell'impennamento che va ricercata in ambo i sessi.

III - STANDARD

Aspetto generale e caratteristiche della razza

1- FORMA

Tronco: abbastanza lungo e largo, deve però mantenere compattezza.

Testa: elegante, relativamente grande e forte.

Becco: lungo e leggermente curvo, nero.

Occhi: grandi e prominenti. Di colore da rosso arancio a rosso scuro.

Cresta: semplice, leggermente superiore alla misura media; di colore rosso vivo; cinque o sei denti ben disegnati: radiali all'occhio, profondi e con base larga preferibilmente uguale in tutti i denti; lobo che segue la linea della nuca senza toccarla. Portata perfettamente dritta nel gallo e graziosamente piegata su un lato, dopo il secondo dente, nella gallina.

Bargigli: abbastanza lunghi, ben distesi e non aperti davanti, privi di pieghe sia orizzontali che verticali; di colore rosso.

Faccia: rosso vivo, liscia e senza piume.

Orecchioni: ovali, lisci e vellutati, privi di pieghe. Bianco porcellana.

Collo: di media lunghezza, forte, elegantemente arcuato e con folta mantellina.

Spalle: larghe.

Dorso: non troppo lungo, largo in corrispondenza delle spalle, non deve restringersi troppo verso la grappa; leggermente inclinato verso la coda nel gallo, quasi orizzontale nella gallina.

Ali: piuttosto lunghe, portate orizzontali e ben aderenti al corpo.

Coda: non voluminosa, portata alta, con un angolo nel gallo di 65/70° e nella gallina di 50/55° con la linea del dorso. E' preferibile che il passaggio dorso coda formi una linea arrotondata. Timoniere ben soprammesse e non troppo aperte. Falciformi lunghe e ben ricurve.

Petto: rotondo e portato abbastanza alto.

Zampe: gambe carnose, forti, in vista ma con la parte vicina all'attaccatura che resta nascosta nel tronco. Tarsi di colore ardesia scuro, non troppo lunghi, forti, lisci, senza piume. Quattro dita.

Ventre: ben sviluppato e pieno specialmente nella gallina.

Pelle: bianca.

2 – PESI

GALLO : Kg. 2,5 – 2,8

GALLINA : Kg. 2,0 – 2,3

Difetti gravi:

Cresta poco sviluppata, piegata nel gallo o dritta nella gallina; petto scarso; coda a scoiattolo; orecchioni macchiati di rosso.

3 – PIUMAGGIO

Conformazione:

Abbastanza largo, non troppo morbido, ben aderente al corpo, non deve creare rigonfiamenti sia nel gallo che nella gallina.

IV - COLORAZIONI:

1) NERA

NERA

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: nero intenso e brillante, con riflessi verdi.

Piumino: da ardesia a nero.

Difetti Gravi: piumino biancastro; punte delle timoniere e remiganti biancastre; piumaggio opaco; riflessi bluastrì; tracce bruno/rossastre nella mantellina e nella groppa del gallo.

La VALDARNO credo sia la razza più discussa che la storia ricordi. Lo Standard fu redatto dal Cav. Maggi, grande allevatore di questa razza, nel 1905, ed ufficializzato nello stesso anno dall'allora Società Italiana di Avicoltura presieduta dal Marchese Trevisan in occasione del Congresso Nazionale di Mantova. Comunque la polemica proseguì anche dopo il 1905 fra giudici, allevatori ed esperti. Di tutto questo la Società Editrice Battiato pubblicò nel 1914, in omaggio a Teodoro Pascal, il libro 'Pagine sparse di avicoltura' ed inserì un capitolo intitolato 'Minestrone alla Valdarno' fatto di lettere, articoli e stralci di discussioni. Tanto durarono le polemiche e poco durò la razza, questa infatti si estinse alcuni anni dopo.

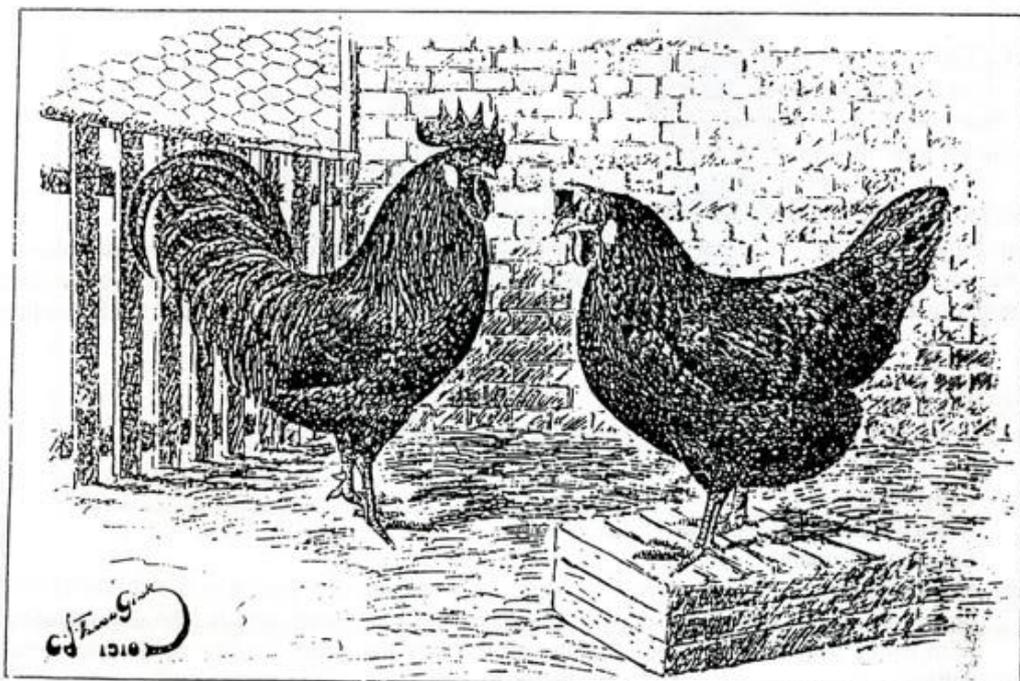
La VALDARNO non poteva mancare ancora a lungo dalle nostre campagne toscane, mi sono allora dedicato in modo particolare al recupero di questa razza e, dopo approfondite ricerche, ho ritenuto che la strada migliore da intraprendere fosse quella di ricorrere a polli con caratteristiche il più simili possibile alla razza estinta: sono quindi partito incrociando polli BRESSE con soggetti autoctoni trovati dall'amico Gabriele Fratolocchi nella campagna senese, immettendo inoltre del 'sangue' di razza CASTIGLIANA. Ho potuto presentare la VALDARNO ai Campionati Italiani di Reggio Emilia '98: i soggetti esposti hanno ottenuto i predicati MB le tre galline e B il gallo.

Lo Standard italiano è stato realizzato in virtù di quello accettato nel 1905 dalla S.I.A.. E' in esame la modifica del disegno standard da realizzare in base a disegni e foto dell'epoca.

Razza dunque prettamente toscana. Contrariamente a quanto la maggior parte dei toscani ancora crede, la VALDARNO è nera a tarsi ardesia e pelle bianca (nello Standard Italiano, alla voce Pelle è stato commesso un errore); la mistificatrice è la VALDARNESE, bianca a tarsi e pelle gialli. Ibrido nato comunque intorno agli anni '50, presa a cuore dal Prof. Quilici ma mai fu redatto uno Standard, quindi mai veramente selezionata.

La VALDARNO è ben superiore sia per la bontà della carne che per la produzione delle uova. Non ha nulla da invidiare alla francese BRESSE, alla quale assomiglia moltissimo, e che i francesi hanno valorizzato con la denominazione di origine controllata (DOC). C'è chi ha scritto che quando la BRESSE sparì dalle aie francesi, la VALDARNO divenne oggetto di massiccia esportazione contribuendo così alla sua rinascita.

Pollo di tipo campagnolo, robusto e vigoroso, amante della libertà.



Precocissimo sia nell'impennamento che nella crescita. Le galline cominciano a deporre dopo il 5° mese uova a guscio bianco.

La livrea è nero brillante con forti riflessi verdi, caratteristica importante, attenzione a sfumature violacee ed alle punte delle remiganti che non devono avere tracce biancastre (difetto grave).

Il piumino deve essere scuro, da ardesia a nero.

I tarsi di colore ardesia devono essere più corti che nella LIVORNO. Rispetto alle caratteristiche viste per la LIVORNO, l'animale appare più compatto, meno longilineo, con zampa più corta; la coda è portata più alta, nel gallo a 65/70°, il ventre è ben sviluppato nella gallina, caratteristica di buona oviola.

Penalizzare i soggetti in cui il dorso si restringe troppo verso la coda.

La coda, non troppo ricca di falciformi, è portata eretta, ma attenzione: non a scoiattolo.

La testa, come in tutte le razze mediterranee, deve essere bella: Cresta e bargigli ben sviluppati, più della LIVORNO. La cresta, con 4/6 denti, segue la nuca senza appoggiarsi. I bargigli di tessitura fine, non aperti davanti e privi di pieghe sia verticali che orizzontali. L'occhio vivace, da rosso a bruno. Il becco è nero. Gli orecchioni bianchi privi di tracce rosse.

Anche per questa razza aiutare gli allevatori ad una buona selezione menzionando sul cartellino i difetti e i pregi. I difetti lievi, anche se più d'uno, non influiranno troppo sul giudizio finale.